

COMPUTER E ANATEMI

Questo mese inizierò a parlarvi del "diabolico" strumento qual è il computer. Cosa c'entra con il nostro mondo? C'entra, c'entra infatti da quando ne ho uno (ha una cifra di funzioni ma ne clicco appena 3) lo uso per diversi motivi, come comunicare con KTM fabbrica, leggere e mandare mail e poi mi risulta il mezzo più facile di conversare nel mio inglese "de bérge de hòta" piuttosto di farlo via telefono.

Poi anche per rispondere alle mail dei miei fans nelle quali trovo chi mi fa un sacco di complimenti fino all'imbarazzo e chi mi chiede che moto comperare o consigli sulla marcia da inserire nelle curve lunghe su prato (domanda da un milione di dollari!!!). C'è poi chi vorrebbe una mia maglietta autografata ma è un bel problema accontentarlo perché, purtroppo, le maglie che ho in un anno sono il quarto di quelle che mi chiedono. L'aspetto più positivo e meno diabolico di tutta questa faccenda è il mio sito internet www.giosala.com ricevo un sacco di complimenti per come è fatto, l'unica cosa che non va al 100% è il mio passionale supporto: non sono ancora "carburato" al punto giusto... (forse dovrei alzare di qualche "tacca" il mio "spillo biologico").

Sapete chi lo gestisce? Stefano, figlio quattordicenne di Roby, grande personaggio nell'ambito della tifoseria: sa mettere mano al computer come io su un cinquantino, lo tiene aggiornato documentandosi a destra e a manca, infatti si trovano info sul sottoscritto e su tante altre cose. Insomma, è grazie a loro se ho un sito come quelli alla Del Piero e li ringrazio tantissimo. Prima di parlare di gare vorrei scagliare un anatema a quel "hijodeputa" che ha avuto la brillante idea di rubarmi la mia LC4 che KTM mi avevar egalato come riconoscimento in occasione della prima vittoria alla Dakar con Meoni (divago un attimo: lo sapete che è il mio pilota preferito!?!). Bene, non avendola pagata (eccetto l'Iva) non posso lamentarmi più di tanto, ma per il valore affettivo contava molto, pensate che me l'aveva consegnata di persona mister Pirer, cioè il boss di KTM, e come niente fosse uno sconosciuto se n'è appropriato indebitamente. Ehi tu, sì dico proprio a te!!!

Ti auguro di dare tante di quelle ginocchiate sotto il manubrio che noi fuoristradisti conosciamo bene e fanno un male boia (ma, ne sono convinto, non saprai nemmeno accenderla...). Ricordati che la sfiga è come un boomerang!!! Oggi a me, domani a te! Ora che mi sono sfogato per benino, posso finalmente parlarvi di gare. Dico finalmente perché posso darvi buone notizie, infatti dopo la felicità che ho provato alla Valli, tra pubblico e gara, ho replicato in Finlandia. Però restiamo alla Valli: mi è stato chiesto se è una buona idea Trialera e da come ha reagito il pubblico direi di sì, alla grande. Certo, quando ti stai giocando la giornata di mondiale in una discriminante così tosta il rischio di perdere i pochi secondi guadagnati nel corso di 8/10 speciali è alto, basta un "dietro-front" come è capitato a me. Però al pubblico è piaciuta e ha dato molto spettacolo, proprio quello di cui l'enduro ha bisogno.

Tirando le conclusioni, bisognerebbe trovare una formula che preveda la prova e una classifica con penalità adeguate. Finlandia, gara facile, tutta su sterrati, speciali ricavate in cave di sabbia e ghiaia: livello di immagine pari a zero. Specialmente arrivando dalla prova italiana, l'impatto ha fatto pensare un po' tutti sugli standard che dovrebbe avere una prova mondiale. In ogni modo in Finlandia ho concluso 2° e 3° e devo dire che ne avevo bisogno perché incominciavo a domandarmi se il morale fosse più sotto i piedi o più sotto la suola delle scarpe. Invece sulla sabbia la mia guida irruente si è rivelata redditizia e ho fatto delle belle speciali, ritrovando gli stimoli e la voglia di attaccare. Come sempre le condizioni mentali sono molto importanti: chi riesce a tenere i nervi saldi spesso ha la meglio, infatti quando ero alle battute finali e si doveva fare la differenza me la stavo facendo sotto un casino e mi chiedevo se era un atteggiamento da campioni o meno. Ho constatato che anche i più grandi piloti possono crollare

psicologicamente, in Finlandia è successo a Merriman e nessuno più di me poteva capire come si sentisse: stai dando tutto, poi cadi, ti fai male ma ancora tenti di lottare. Non c'è dolore che tenga; se perdi la testa però sei fatto. In Svezia la gara era difficile e impegnativa: quattro giri di puro bosco con pietre, radici, fango, tre speciali lunghissime che tra una e l'altra permettevano al pubblico di mangiare un panino.

Il primo giorno con un po' di fortuna ho avvicinato alla grande la terza posizione, grazie anche allo stop di Carlsson. Ero quindi pronto ad attaccare, ma la pioggia notturna mi ha frantumato il morale, infatti nella prima speciale ho preso 9 secondi, nella seconda 10 e poi ancora una dozzina e sul mio "schermo biologico" è comparso a intermittenza: tilt titl tilt... La cosa positiva della giornata è che Simone Albergoni ha vinto la tappa e questo è stato davvero bello e un'ottima occasione per festeggiare. Ho finito il mondiale con un modesto quarto, mi sono complimentato con tutti i vari campioni che vanno davvero forte e poi sono tornato lunedì mattina alle 11.30, ho cambiato le valigie e poi ancora via su un altro aereo. Questa volta con il biglietto per Barcellona dove si teneva la presentazione dei modelli 2003 KTM.

Ciao e buttate l'occhio se vedete una LC4 come la mia. Dove trovarmi lo sapete!

Gio Sala

Tratto da Motocross di Luglio 2002